



Un farmaco tranquillante a base di benzodiazepine. Sarebbe stato somministrato nel presidio medico dell'aeroporto di Malpensa al 39enne italiano di origine marocchina che poi, il 18 febbraio, verso le 2.30, ha travolto con la sua auto, alla barriera autostradale Ghisolfi sulla A4 Torino-Milano, la macchina con a bordo due donne, Laura Amato, 54 anni, e Claudia Turconi, 59 anni, morte nello schianto. L'uomo era risultato positivo a benzodiazepine e cannabis.

# «Ambrosiana, fare rete aperti alla città»

Il nuovo prefetto, monsignor Navoni: «Vogliamo farci conoscere di più dai milanesi. E crescere nel raccordo con le altre istituzioni culturali della Chiesa»

LORENZO ROSOLI

«A

prire sempre più l'Ambrosiana alla città. Con i suoi oltre 400 anni di storia, con i suoi tesori d'arte e cultura in gran parte sconosciuti ai milanesi, rendere sempre più l'Ambrosiana un tassello di quel mosaico che è la Chiesa e la città di Milano. E promuovere sempre più il raccordo, come ci ha chiesto l'arcivescovo, con le altre istituzioni culturali della nostra Chiesa come il Duomo col suo Museo e la Scuola della Cattedrale, il Museo Diocesano, la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, la Scuola Beato Angelico». Ecco il cammino al quale è chiamata la Veneranda Biblioteca Ambrosiana nelle parole del nuovo prefetto del Collegio dei Dottori, monsignor Marco Maria Navoni, nominato dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini.

Un cammino per i prossimi anni e che già offre un passaggio di grande significato e fascino. «Un sogno che vorremmo trasformare in realtà è quello di costruire per il Giubileo del 2025 un percorso culturale e religioso che connetta l'Ambrosiana, il Duomo e gli altri enti ecclesiali milanesi che fanno cultura», incalza Antonello Grimaldi, segretario generale dell'Ambrosiana da poco più di un anno, il 1° marzo 2022.

Ma torniamo al nuovo prefetto, la cui nomina decorre dal 27 febbraio 2023 e che rimarrà in carica per cinque anni. Nato a Milano nel 1953, sacerdote dal 1977, è Dottore dell'Ambrosiana dal 1991. Dal 2018 ha ricoperto il ruolo di viceprefetto durante il mandato di monsignor

Marco Ballarini, al quale succede come 27° prefetto del Collegio dei Dottori istituito da Federico Borromeo nel 1604. Dottore in Lettere, ha al suo attivo numerosissime pubblicazioni, soprattutto nei campi degli studi santambrosiani, della storia della Liturgia ambrosiana, della storia della Chiesa di Milano e della storia dell'arte. L'Ambrosiana è uno scrigno che racchiude in sé tre realtà complementari: la Biblioteca, la Pinacoteca e l'Accademia. La sfida, spiega il prefetto ad *Avenire*, è «raccolgere l'eredità del fondatore, aggiornandola, e promuoverla per il futuro, perché l'Ambrosiana continui a essere al servizio della città, della Chiesa e del mondo intero». La Biblioteca, anzi tutto, «aperta da Federico Borromeo nel 1609 ad

*gloriam Dei* ma anche *ad publicam utilitatem*, com'è stabilito fin dall'origine nei nostri statuti. Si tratta di una delle prime, se non la prima, biblioteca pubblica aperta al mondo - sottolinea Navoni - Come ricorda Manzoni nel capitolo XXII dei *Promessi Sposi*, Federico Borromeo - che in Ambrosiana volle anche una tipografia poliglotta - aveva disposto che a chiunque entrasse venissero dati carta, penna e calamajo, cioè gli strumenti per studiare. Oggi diamo internet e l'accesso alla biblioteca digitale e al catalogo elettronico, per rimanere fedeli all'idea primigenia di Federico di

un'apertura culturale per il bene della città». La Biblioteca custodisce oltre un milione di stampati, quasi 40mila manoscritti (fra cui il *Codice Atlantico*), 12mila disegni (di Raffaello, Leonardo e altri grandi maestri) e 22mila incisioni. «E senz'altro un primato mondiale - riprende il prefetto - il fatto di una Biblioteca organicamente collegata a una Pinacoteca, che Federico istituì nel 1618 e non solo come esposizione di quadri ma con un'accademia di pittura, di scultura, di disegno. Tor-

Il sacerdote e studioso: «Biblioteca, Pinacoteca, Accademia, al servizio della Chiesa e del mondo.

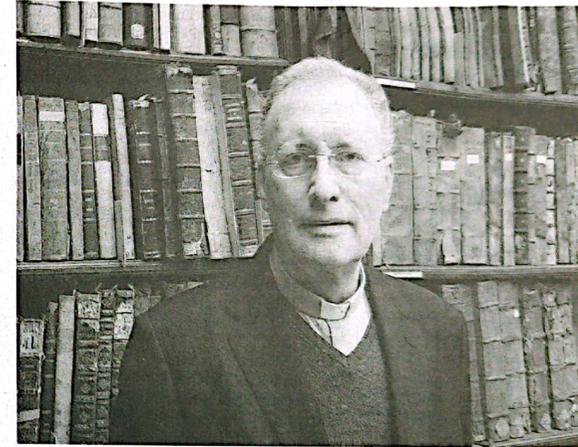
E realtà providenziale nella Milano plurale».

Il segretario generale Grimaldi: «Un percorso culturale e religioso per il Giubileo del 2025»

na così l'idea di un'istituzione culturale dinamica, orientata a far crescere l'arte e il sapere». La Pinacoteca offre alla città e al mondo capolavori di artisti come Leonardo, Caravaggio, Raffaello, Tiziano e Brueghel. Vi è poi l'Accademia Ambrosiana, costituita nel 2008, che raccoglie e unifica l'eredità scientifica di due accademie preesistenti e oggi è articolata in otto classi di studi - Borromaiici, Ambrosiani, Greci e Latini, Italianistica, Slavistica, Estremo Oriente, Vicino Oriente, Letterature e culture dell'Africa. «Nella società e nella Milano plurale d'oggi si tratta di una realtà providenziale che mostra come la cultura possa e debba essere luogo di confronto, dialogo, unità. Penso ai nostri *dies academici* che mettono fianco a fianco il rabbino, l'esponente musulmano, i rappresentanti del mondo slavo e delle

Chiese ortodosse». Altra preziosa peculiarità dell'Ambrosiana «è il fatto che non abbia una conduzione monocratica ma sia retta da un Collegio di Dottori, ecclesiastici vocati allo studio e alla promozione della cultura. Questo mi dà la garanzia di essere aiutato nelle scelte e il coraggio di andare avanti in questo incarico che, certo, affronto con qualche timore, e che è il coronamento - immeritato, ma così ha voluto l'arcivescovo, con una convergenza sul mio nome da parte dei colleghi - di tre decenni abbondanti di lavoro», afferma Navoni, che è «da 32 anni in Ambrosiana, dove mi vollero l'allora prefetto monsignor Gianfranco Ravasi e il Dottore monsignor Cesare Pasini, poi per molti anni prefetto della Biblioteca Vaticana».

Ora, dunque, si tratta di far conoscere ai milanesi questa istituzione famosa nel mondo. «I visitatori sono il 50% stranieri e il 50% italiani. Dal 1° marzo 2022 al 28 febbraio 2023 abbiamo avuto 101.699 visitatori alla Pinacoteca e 16.690 alla Cripta di San Sepolcro, per un totale di 118.389 visitatori. E 13.480 solo in quest'ultimo febbraio, numeri mai fatti prima - annota il segretario generale Grimaldi - Dobbiamo promuovere la massima apertura all'esterno. E preservare non solo per conservare, ma per promuovere. Dal 6 aprile, ad esempio, la Cripta rimarrà aperta negli stessi giorni e orari della Pinacoteca. Vogliamo lavorare di più con le scuole e nella comunicazione. E chissà che non si riesca ad organizzare visite guidate notturne nel periodo estivo, per promuovere una "movida" culturale».



Monsignor Navoni, 70 anni, sarà prefetto dell'Ambrosiana per i prossimi 5 anni / [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

## OGGI IN PREGHIERA PER L'UCRAINA

### Diecimila adesioni all'appello di Delpini per la pace

Sono circa diecimila le persone che hanno aderito fin qui all'appello per la pace lanciato dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, e che può essere sottoscritto in [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) fino al 2 aprile, Domenica delle Palme. «Noi vogliamo la pace, i popoli vogliono la pace! Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni: "Per favore, cercate la pace!" In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza: questo il testo dell'appello formulato da Delpini, che

si propone di far pervenire le firme raccolte alle autorità italiane ed europee. La diocesi di Milano aderisce intanto alla proposta della Cei di celebrare - oggi, venerdì 10 marzo - Messe per le vittime della guerra in Ucraina e per la pace in questo Paese. Essendo il venerdì giorno "aneucaristico" secondo il rito ambrosiano, l'invito è a pregare per la pace nelle *Vise Crucis* odierne. Nelle zone della diocesi con rito romano (come Monza o Treviglio) si potrà pregare per la pace nel corso della Messa. (L.Ros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA